

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.000
Un semestre 1.600
Un trimestre 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale /19795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classica L. 70 - Escl. sportelli L. 100 - Generalista L. 100 - Nazionale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Ritirografi SOC. PER LA PUBBLICITÀ - CITA' IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.872, 63.964.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 26
VENERDI 30 GENNAIO 1948

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PROVE DEL TRADIMENTO
Un anno fa Pacciardi parlava contro Franco in piazza SS. Apostoli a Roma insieme con Alvaro Lopez. Oggi lo espelle dall'Italia.

Regionalismo democristiano

La discussione avvenuta ieri e per l'altro alla Costituente sullo Statuto sardo ha chiarito in modo definitivo le reciproche posizioni sul problema dell'autonomia. Ed ha chiarito che cosa sia in realtà il tanto srombazzato «regionalismo» dei democristiani. C'erano due modi di affrontare il problema dello Statuto sardo. Il primo era quello di riconoscere i torti secolari che sono stati fatti alla Sardegna, di avere la volontà di ripararli e quindi di partire da uno stato d'animo di fiducia nei confronti del popolo sardo: è la via che noi comunisti, sardi e non sardi, abbiamo scelta. Il secondo era quello di considerare la Sardegna come una riserva possibile della reazione e di tentare di isolarla da ogni influenza democratica dal fuori senza peraltro difenderla dal persistente sfruttamento del capitalismo continentale e dello Stato centralista: è questa la via che hanno scelto i democristiani. Sulla prima di queste due strade era naturale che si accettasse il progetto di Statuto presentato dalla Consulta sarda e accettato nelle linee generali dalla Commissione, e che si riconoscesse quindi al Presidente della Giunta Regionale, sia la rappresentanza della Regione di fronte allo Stato, sia la rappresentanza dello Stato di fronte alla Regione, rimanendo in tal modo solennemente sancito un criterio altamente democratico e unitario; era inoltre naturale che al Presidente della Regione, nella sua qualità di rappresentante del governo, si affidasse la tutela dell'ordine pubblico; ed era infine naturale che si riconoscesse alla Regione il diritto elementare di percepire imposte sulle attività economiche di società le quali, mentre traggono benefici dalla Sardegna, hanno sede fiscale nel Continente; in tal modo si sarebbe attenuata quell'ingiustizia secolare per la quale i profitti capitalistici tratti da ricchezze sarde vengono investiti in attività estranee alla Sardegna. Ebbene, su questi punti essenziali, il voto dei democristiani ha mozzato le ali allo Statuto; ed è senza dubbio per mere ragioni elettorali che è stato permesso ai deputati democristiani sardi di votare, sull'ultimo punto, secondo gli interessi della Sardegna, contro la maggioranza del loro gruppo.

Tutto ciò dimostra che, per il partito totalitario al potere, il «regionalismo» era una veste contingentemente indossata per ragioni elettorali, era un semplice mezzo ritenuto valido per spezzare l'Italia, per respingerla indietro, per erigere una barriera contro l'avanzata delle forze democratiche. Lo ha confessato chiaramente ieri il fascista Pella, ministro delle Finanze, nel difendere l'articolo dello Statuto che attribuisce alla Regione sarda una quota parte della ricchezza mobile percepita in Sardegna, e argomentando la sua difesa nel modo seguente: nel gettito della ricchezza mobile percepita in Sardegna, la parte di attività economiche svolte in Sardegna da capitali continentali, compresa la parte di attività economiche gestite in continente da parte di capitali sardi! In altri termini, per il fascista Pella, se la Sardegna è in parte sfruttata dal capitale continentale, per altrettanto il capitale sardo sfrutta le regioni continentali. Ridicola argomentazione, degna in tutto del suo ridicolo argomentatore!

Questo è dunque il risultato della autonomia democristiana che si è voluta concedere alla Sardegna.

Risultato del tutto negativo? No. In primo luogo perché esso consente al popolo sardo di fare esso stesso la sua esperienza. Nel corso dei tre mesi trascorsi, nelle Commissioni parlamentari, Lussu e Laconi si sono battuti coraggiosamente ed instancabilmente; nelle tre sedute consacrate alla discussione dello Statuto alla Costituente i parlamentari autonomisti si sono battuti con coraggio ed intelligenza. E' stato dunque fatto tutto quel che poteva essere fatto; tutto quel che poteva essere fatto sul piano parlamentare. Dai risultati e dai limiti di questa azione, il popolo sardo trarrà dunque da sé la conseguenza che noi comunisti abbiamo tratto da noi: l'autonomia non si riceve come un dono dal Parlamento nazionale, ma si conquista con un'azione di massa, si conquista progressivamente nel corso di un'azione di massa che è essa stessa, direttamente, rinnovatrice della vita dell'Isola in senso democratico.

Ma c'è un'altra ragione, forse ancor più decisiva, perché lo Statuto sardo, pur così come, non sia considerato un risultato negativo: i problemi sardi saranno ora in avanti dibattuti in Sardegna, saranno oggetto di una lotta politica in Sardegna e non di intrighi di corridoio a Roma.

PROTESTA SOVIETICA A WASHINGTON

L'America ha violato il nostro trattato di pace

L'accordo anglo-americano per creare una base aerea militare statunitense in Libia contrasta con il trattato di pace con l'Italia

MOSCA, 29. — Il governo dell'URSS ha protestato presso il governo degli Stati Uniti per la stipulazione dell'accordo anglo-americano per la ricostituzione della base aerea della Mellaha in Tripolitania.

La protesta è così concepita: «Il giorno 21 gennaio l'ambasciatore di Russia presso la Casa Bianca ha presentato al segretario di Stato Marshall una nota di protesta contro il governo sovietico attira l'attenzione del dipartimento di stato sul fatto che la conclusione di un accordo bilaterale anglo-americano per la creazione di una base aerea militare in Libia, ora sotto la provvisoria amministrazione britannica, è in contrasto con i termini del trattato di pace con l'Italia. In virtù di tali considerazioni il governo sovietico considera tale accordo come illegale...»

Una analogia nota è stata rimessa al governo britannico.

Stamane a Londra un portavoce del Foreign Office ha confermato che la settimana scorsa il Governo sovietico ha inviato alla Gran Bretagna una nota di protesta contro la decisione di permettere agli Stati Uniti di usare l'aeroporto di Mellaha come base per gli aerei americani.

Sforza non «conosceva» il discorso di Bevin

Bevin avrebbe scoperto troppo presto le carte del Dipartimento di Stato, l'obiettiva ultima che il governo britannico si propone con il suo piano? E' questa la sensazione che si ha leggendo le premure prese dai giornali di governo che dimostrano imbarazzo e confusione di fronte alle proposte querelanti contro una nota di protesta contro un po' prima del tempo previsto.

La confusione di questa stampa, a dire il vero, è stata aggravata dalle precipitate quanto inopportune dichiarazioni di Sforza che avrebbe agitato ad aderire al piano di Bevin prima di conoscere il testo del discorso del Ministro britannico.

In un primo momento questa

La sede del Fronte antibolscevico distrutta dai lavoratori a Palermo

PALERMO, 29. — Indignati per la abusa ricostituzione del Fronte antibolscevico, i lavoratori di Palermo hanno, con estremo ardore, distrutto, distruggendone la sede in via Maqueda.

Chiamata dai fascisti, è giunta al lavoro sul posto la polizia, «che dopo avere sparato alcune raffiche di mitra a scopo di intimidazione, ha proceduto all'arresto di un lavoratore».

Il compagno Alvaro Lopez, membro della Direzione della Gioventù socialista unitaria spagnola e rappresentante dei giovani antifascisti presso il Fronte della gioventù, è stato arrestato a Madrid

Il compagno Alvaro Lopez, membro della Direzione della Gioventù socialista unitaria spagnola e rappresentante dei giovani antifascisti presso il Fronte della gioventù, è stato arrestato a Madrid.

Il compagno Lopez, che si era recato a Madrid per parlare in favore del suo paese, oppresso dalla tirannia clericale di Franco. Fino ad oggi Scelba non aveva osato, c'è voluto un mese di tempo per il suo arresto — di quel Pacciardi che appena un anno fa teneva un comizio in Piazza Santi Apostoli, contro Franco al fianco proprio del giovane Lopez.

Gruppo Parlamentare comunista

La Segreteria del Gruppo invita i componenti a partecipare alla seduta di sabato 31 gennaio nella quale si procederà alla approvazione degli statuti regionali speciali.

L'Albania rimpatria i cittadini italiani

La delegazione jugoslava a Roma ha delegato ieri Palazzo Chigi delle decisioni del governo albanese.

Il Governo albanese si è dichiarato pronto a rimpatriare i cittadini italiani residenti in Albania. A tale riguardo il Ministero degli Esteri ha comunicato ieri mattina: «Sin dall'ottobre scorso il Governo italiano aveva interesso il Governo jugoslavo, perché rappresentasse al Governo albanese la necessità di non frapponere ostacoli al rimpatrio degli italiani rimasti in Albania e che desiderassero rientrare in Patria. Il Governo jugoslavo che aderiva a tale richiesta, ha informato il Ministero degli Esteri, per tramite della propria Legazione a Roma, che i suoi passi sono stati coronati da successo, e che il Governo albanese si è dichiarato pronto a rimpatriare i cittadini italiani residenti. I rimpatriati avranno luogo per gruppi: un primo gruppo comprenderà 200 italiani e un secondo di 150 connazionali circa. Il Ministero degli Esteri ha provveduto a ringraziare il Governo jugoslavo per il suo efficace intervento».

PACCIARDI E SCELBA: GENDARMI DI FRANCO

Il Governo espelle dall'Italia il repubblicano spagnolo Lopez

Il provvedimento fascista viola la Costituzione - Al Viminale consiglio di guerra contro le libertà democratiche - 60.000 fascisti reclute del piano «PS»

Il provvedimento fascista viola la Costituzione - Al Viminale consiglio di guerra contro le libertà democratiche - 60.000 fascisti reclute del piano «PS»

LA CULTURA ITALIANA ONORA LE «LETTERE DAL CARCERE»

Il Premio Viareggio '47 consegnato ai figli di Gramsci

Il saluto e il ringraziamento di Giuliano e Dello al popolo italiano - Il discorso di Leonida Repaci - Carlo Ninchi ha letto alcuni brani delle lettere

Ieri la Giuria del Premio Viareggio ha consegnato a Dello e Giuliano Gramsci il premio di L. 300.000 assegnato per il 1947 alle «Lettere dal Carcere» di Antonio Gramsci. Il Presidente della Giuria, Repaci, ha letto la mozione conclusiva dei lavori della Giuria. Carlo Ninchi ha dato poi lettura di brani del libro premiato. I figli di Gramsci hanno porto al presidente un messaggio di saluto. Essi hanno salutato, fottissima, personalità della cultura e dell'arte. Era presente anche il compagno Togliatti.

«disse non domandammo nulla, perché davanti a lui che era il più grande e il più bravo eravamo in inferiorità e non osavamo fare domande. E per parecchio tempo rimanemmo in ire a non sapere chi era Gramsci, ma a indovinare che lui doveva essere entrato in qualcosa con qualcuno».



L'attore Carlo Ninchi, dopo la commovente lettura delle «Lettere», si intrattiene con i figli di Gramsci

L'omaggio a Gramsci

Un giorno, tanto tempo fa, eravamo in quattro a parlare tra noi. Il più anziano a un certo punto disse: «Gramsci».

Poi lo ripeté: «Antonio Gramsci».

«Io che facevo tutti i nostri amici più grandi, che a un certo punto quando io non ero più che un ragazzo, ero al confino o in galera».

Poi un giorno uno di questi amici più grandi mi disse un paio di parole: «Gramsci».

Quando io dissi che non conoscevo il nome, mi disse: «Gramsci, Gramsci, Gramsci, Gramsci». Una di quelle fotografie impressionanti che ti guardano e ti fanno sentire che ti stai guardando. Gramsci sta a ferma e a guardare un po' sembra di rimanere soli con lui, senza poltrona, senza tavolo, senza uomini e donne davanti, dietro e ai fianchi, stipati e silenziosi, senza i rumori lontani della strada».

Un complotto di provocatori sventato dall'ANPI ad Alessandria

Alessandria, 29. — L'arresto di alcuni individui, in un'autorimessa di Alessandria, organizzatori di un complotto di provocazione che aveva il fine di creare gravi disordini in tutta la provincia.

Le vere intenzioni provocatorie del complotto sono soprattutto provate dal fatto che non appena si è venuta a conoscere la parte decisiva presenziata dai provocatori, tutti i dirigenti, soprattutto dall'ANPI provinciale, nella scoperta del complotto, la stampa gialla reazionaria che in un tempo aveva montato la notizia affermando che si trattava di un complotto di mano «comunista», ha immediatamente fatto macchina indietro tentando di fare apparire l'azione come una ragazzata.

IL PRIMO FEBBRAIO: ASSEMBLEA NAZIONALE

Il Fronte Democratico si rafforza in tutta Italia

Mentre due soli giorni mancano alla prima grande Assemblea Nazionale del Fronte democratico Popolare per il lavoro la Pace e la Libertà, in tutte le province e in seno a tutti i movimenti organizzati si intensifica il lavoro di organizzazione democratico è stato costituito ieri ufficialmente a Latina e a Salerno.

A Roma ha avuto luogo sempre ieri l'Ass. nazionale del Comitato di iniziativa del Fronte, alla quale hanno partecipato circa ottocinquanta rappresentanti dei Partiti e delle organizzazioni aderenti del Comitato per i Consigli di Gestione, del Comitato provinciale per la Terra, dell'Unione Artigiani, della Corrente Cristiana per la Pace, della Federazione laziale delle Cooperative, del Partito Comunista, delle Avanguardie Gariboldine, oltre a numerose personalità.

Al termine della riunione è stato deciso di inviare un rappresentante all'Assemblea Nazionale del Fronte che si terrà domani a Piancavallo. E' stato infine deciso di indire per l'8 febbraio, in un teatro della Capitale, il Congresso del Fronte democratico popolare per Roma e provincia.

Intanto, in preparazione del Congresso delle Forze giovanili che si terrà a Genova l'8 febbraio, dieci convegni avranno luogo domenica prossima, tre dei quali a Firenze, Torino e Napoli. Si apprende che il Congresso giovanile di Genova parlerà inoltre alle delegazioni jugoslava, polacca e triestina, anche la delegazione francese e palestinese, e una delegazione della Spagna antifascista. Al Comitato di iniziativa giovanile sono stati già inviati le richieste e le offerte delle organizzazioni interessate.

NUOVO CRIMINE DEGLI IMPERIALISTI INGLESI

Cento manifestanti iracheni assassinati nelle vie di Bagdad

BAGDAD, 29. — La polizia irachena ha fatto fuoco oggi con mitragliatrici ed armi automatiche contro i dimostranti che erano scesi in piazza per manifestare la loro opposizione al trattato anglo-iracheno che ribadisce la condizione di colonia dell'Iraq nei riguardi della Gran Bretagna.

Si deplorano oltre cento morti e varie centinaia di feriti. Le manifestazioni continuano.

Tre partiti politici iracheni hanno diramato oggi una dichiarazione comune nella quale chiedono l'immediata abrogazione del trattato anglo-iracheno, lo scioglimento del Parlamento e la convocazione di liberi comizi elettorali.

Il nuovo governo iracheno è stato formato da Maometto Alsdar, ex presidente del Senato.

Giri di valtzer di Blum e compari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 29. — Dalla notte scorsa il ritmo dell'evoluzione politica francese bruscamente accorciato. Il messaggio di Moraan Philips, che invita la direzione socialista ad evitare la proposta di eliminazione del governo, è stato interpretato un rovesciamento nell'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista. Dall'opposizione del piano Mayer, contro sono passati non solo all'appoggio incondizionato di esso, ma hanno chiesto che i progetti fiscali di questo gruppo vengano approvati con provvedimento eccezionale nella circoscrizione elettorale.

Su iniziativa di Jules March, Schuman ha convocato la notte scorsa una seduta straordinaria di Gabinetto che deciderà di mettere fuori corso tutti i balletti di banca da cinquanta franchi.

Questa decisione, che René Mayer aveva preparato da tempo e che ora è stata approvata, è stata accolta con unanime di tutti i membri del governo.

Che conseguenze economiche avrà questa improvvisa decisione del governo?

Continuerà ad esserci lo sfruttamento del capitale continentale, continuerà il servilismo delle classi abbienti sarde verso il capitale finanziario forgiere, continueranno le interferenze inibitorie dello Stato centrale, tutto ciò è vero. Ma contro queste interferenze e contro questo sfruttamento la Sardegna potrà ora lottare a viso aperto, con una sua finzione che non sarà più di mendicanti e potrà, per quanto in limiti ristretti, iniziare una sua opera realizzatrice col doppio risultato di saldare l'unità del popolo sardo e di metterlo democraticamente in movimento.

VELIO SPANO

Oggi a St. Moritz si inizia la V Olimpiade invernale

SAINT MORITZ, 29. — Domani alle 10 avranno inizio i Giochi olimpici invernali con la partecipazione delle squadre di 29 nazioni, 900 atleti si batteranno in questa V Olimpiade, davanti a un pubblico di sportivi accorso da ogni parte del mondo.

Luigi Cavallo

Inoltre questa misura rientra in un piano generale che mira ad una riforma del credito, un gran numero di piccoli e medi mezzadri, stagnera in Commissione finanziaria, in attesa che il governo decida di una cosa seria. Le ragioni che hanno determinato questa decisione sono soltanto elettorali. L'Assemblea non terrà conto, quasi certamente, del parere della Commissione.

Mentre tutte le categorie si pronunciano contro gli scissionisti

La Confederazione del Lavoro lancia la "Settimana dell'Unità Sindacale"

Di Vittorio parla a Ferrara sulla disciplina nei sindacati e i diritti delle minoranze - Gli artigiani contro la politica fiscale d. c.

Attraverso i loro massimi organi sindacali, ferrovieri e posteggiatori di tutta Italia si sono dichiarati a schiacciata maggioranza per il consolidamento dell'unità e della disciplina sindacale, approvando il documento Di Vittorio.

Il Comitato centrale dei ferrovieri ha anzi affermato che «eventuali divisioni e correnti di minoranza ad una intrapresa della maggioranza non può esser reso noto che attraverso il documento Di Vittorio».

Anche le C.E.L. di Biella e di Azzate hanno votato a maggioranza per il documento. L'unità sindacale è stata lacerata da una corrente di minoranza che ha voluto la scissione e l'instaurazione di un fronte di minoranza orientato verso altre ideologie, anche se il 90% segue una determinata corrente politica. Sarei questi i diritti e i doveri di una qualsiasi corrente di minoranza posta non partecipare agli scopi posti dall'organizzazione?

Il Comitato direttivo della nuova Federazione braccianti e calzaioli ha

La Segreteria della C.G.I.L. giunse a Milano

MILANO, 29. — Nel pomeriggio di venerdì sera, presso la Camera del Lavoro, una riunione per l'esame della situazione industriale a Milano e nella provincia, con la partecipazione dei Segretari della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Santi e Pastore, giunse stamane a Milano.

L'esame continuerà domattina in una riunione alla quale interverrà anche il compagno Di Vittorio.

Chi è Pacciardi?



1937 «L'eroe di Guadalajara», a Guadalajara non c'era 1944 «Missione» per conto del Dipartimento di Stato e della Cancelleria britannica.

Ecco quanto

Leggerete su «Unità» in uno dei sensazionali articoli di

MARIO MONTAGNANA

sugli episodi più eloquenti della vita politica italiana.

BIOGRAFIE DEI «PATRIOTTI» ITALIANI. MINISTRI DEL GOVERNO NERO.

Domenica 1. puntata

Per l'assistenza ai bambini del Mezzogiorno

Diverse organizzazioni locali del Mezzogiorno e del Settentrione si sono rivolte alla Segreteria del Partito per richiedere ad essa un migliore coordinamento della campagna per l'assistenza ai Nord di bambini del Mezzogiorno. Si ricorda a tutte le organizzazioni che il coordinamento delle iniziative in questo campo spetta al Comitato apposito dell'Unità, il quale dovrebbe essere quindi rivolto alle richieste e alle offerte delle organizzazioni interessate.

L'ATTENTATO AL CONSOLE FRANCESE

«Sono salito a Consolato deciso a farla finita»

Un italiano rimane ucriso nella sparatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MILANO, 29. — Ritornando alle 10 circa, alla sede del Consolato di Francia in Piazza Diaz, uno sconosciuto, dopo aver istantemente chiesto di parlare con il Console generale Jacques Chastrier ancora assente, riuscì a penetrare nello ufficio in cui si trovavano il Console e l'assistente. Il francese fu ferito alla spalla e il console fu ferito al braccio destro. Il Console Computo l'insano restò sconosciuto, inflitta rapidamente la mano destra e il console fu ferito al braccio destro. Il console fu ferito al braccio destro. Il console fu ferito al braccio destro.